

Recensioni | Reviews

a cura di | Eds. *Elisabetta Biffi*

200 parole in un libro | 200 words in a book

Vincenzo Costa (2014). *Il movimento fenomenologico*. Brescia: La Scuola.

Dalla Sezione IV La questione dell'alterità, 2. La trasposizione analogica in Husserl:

“[...] la coscienza altrui è inaccessibile, e questo non è un limite dell'esperienza, una sorta di deficit di conoscenza, ma la condizione della relazione. Che l'altro sia come me non significa che vive ciò che vivo io, ma che è analogo a me, che posso trasferire il termine ego da me a lui. L'analogia viene ripresa solo nel senso "come me", e cioè "con una coscienza come la mia". Ciò che viene trasposto all'altro è solo la nozione di "io", cioè: l'altro è un soggetto che esperisce in prima persona, come me. E tuttavia non può, in linea di principio, essere me. Le espressioni della sua corporeità sono per me segni della sua vita di coscienza, ma questa mi resta inaccessibile e - per principio - non intuibile: se lo fosse, non sarebbe più alterità, ma parte del mio flusso di coscienza.

[...] Proprio l'inaccessibilità della coscienza dell'altro definisce (...) la forma della relazione che è tale in quanto collega *due soggetti separati* che possono mentire, ingannarsi, ma anche farsi delle promesse, dando luogo a un processo che porta alle istituzioni e alla socialità nelle sue forme complesse. *Il rapporto all'altro come a un essere che si sottrae alla visibilità diretta diventa dunque la condizione di possibilità del legame intersoggettivo*” (pp. 117-119).

a cura di *Luca Ghirotto*

Università di Trento